



CRONACA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/09/18	Intervista ad Elia Del Borrello - Ragazzini, adulti e professionisti Non c'e' piu' un consumatore tipo	2
---	----------	--	---



LA TOSSICOLOGA DEL BORRELLO: «PIÙ PRODUZIONE E I PREZZI CALANO»

«Ragazzini, adulti e professionisti Non c'è più un consumatore tipo»

RESPONSABILE del laboratorio di Tossicologia forense, la dottoressa Elia Del Borrello è tra le massime esperte di sostanze stupefacenti.

Dottoressa, chi sono i consumatori oggi?

«Il problema è proprio questo: la tipologia dei tossicodipendenti è cambiata da tempo».

Che intende?

«Viviamo in una società che ormai ha 'banalizzato' il consumo. E molto deriva dall'equivoco generato dalla distinzione tra droghe pesanti e leggere. Questa è una società pressata, soffre un momento di grossa incertezza: non tutti riescono a rispondere al meglio alla miriade di stimoli della quotidianità, e chi non ce la fa ricorre alla droga».

La domanda, quindi, non cala.

«No, anzi, è in aumento. Aldilà del nuovo enorme pericolo derivante da internet, che porta con sé nuove sostanze, c'è sempre più disponibilità per quanto riguarda le droghe classiche».

Come mai?

«La produzione sta aumentando in maniera esponenziale: il mercato è inondato da una quantità smisurata di stupefacenti. Questo comporta un abbassamento del prezzo, con la conseguenza che anche chi non gode di grande disponibilità ora può permettersi lo sbalzo. Poi continua ad abbassarsi l'età in cui i giovanissimi iniziano con i primi spinelli: questo fa sì che la voglia di provare nuove sostanze arrivi in un'età molto precoce. A tutto questo, si aggiungono lo sgretolamento del baluardo della famiglia e una maggiore incertezza verso il futuro».

Chi ne risente di più?

«I giovani, sicuramente, ma non solo. I consumatori possono essere divisi in tre macro-fasce».

Quali?

«Innanzitutto, gli adolescenti. Nei ragazzi la cannabis è un elemento rituale: fumare significa stare insieme e fare gruppo. È diventato quasi un collante sociale, nella maggior parte dei casi associato all'alcol. Poi c'è chi sta cercando la propria dimensione, chi vede la droga come un elemento ludico: è la fascia dai 20 ai 35-40

anni, che gode di una disponibilità economica maggiore. Chi diventa un consumatore fidelizzato comincia a frequentare ambienti diversi dalla strada, più pericolosi, riesce ad avvicinarsi a spacciatori che possiedono grandi quantità. Non stiamo parlando dei nordafricani in piazza Verdi, per intenderci».

E la terza fascia?

«È quella dei professionisti affermati, che si sentono al sicuro nella propria posizione lavorativa. Sono consumatori consolidati, lo fanno per necessità, perché non riescono a reggere certi ritmi senza ricorrere a sostanze eccitanti. O, al contrario, si rifugiano negli oppiacei per sfuggire allo stress».

Francesco Moroni



ESPERTA
Elia Del Borrello



Peso: 32%